

Caravate, 14/7/2019

CATECHESI

“IL PRIMATO DI PIETRO”
di Padre Giuseppe Galiano m.s.c.



Matteo 16, 13-20

“Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: -La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?- Risposero: -Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti.- Disse loro: -Voi chi dite che io sia?- Rispose Simon Pietro: -Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.- E Gesù: -Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.- Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.”

Questa Catechesi è importante, perché ci fa capire il Primato di Pietro e quali sono le implicanze nella nostra vita. È importante come la Parola di Dio agisce nella nostra vita.

Gesù, a metà del suo ministero, interroga i suoi discepoli: *“La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?”*

Gesù propone questo test, perché rivela come è stata la predicazione degli apostoli. Che cosa hanno predicato?

Gesù chiede che cosa ha capito la gente.

I discepoli riferiscono: *“Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti.-*

La predicazione degli apostoli è una predicazione sbagliata, è una predicazione volta a raccontare le cose di prima.

Nessuno ha capito la novità, che ha portato Gesù; tutti fanno riferimento al passato.

Questa è la prima indicazione per noi: la gente con cui ci relazioniamo, con cui parliamo ed evangelizziamo, che cosa ha capito di Gesù? Che cosa raccontiamo?

Ci sono persone, che fanno un cammino da tanti anni ed escono con espressioni tipo: *“Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?”* **Giobbe 2, 10.** *“Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, benedetto il Nome del Signore!”* **Giobbe 1, 21.**

Le parole pronunciate dal Padre, durante il Battesimo di Gesù, sono un'esortazione ad ascoltare Lui solo, il Figlio amato.

Tutto quello che ha detto Gesù è verità. Quello che non rientra nel messaggio di Gesù va eliminato. Noi non siamo Ebrei, siamo Cristiani, discepoli di Gesù. Dobbiamo avere il concetto di Dio, che ci ha dato Gesù, non quello dell'Antico Testamento.

Gesù è il Signore e il Vangelo è uno, non per essere fondamentalisti, ma per capire e realizzare la Parola di Gesù.

Gesù, poi, interroga: *“Voi chi dite che io sia?- Chi è Gesù?”*

Simon Pietro risponde: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.”*

Questa è la vera definizione del Signore: è Figlio di quel Padre, che dona sempre vita. Nella Bibbia, il padre è colui che dà sempre la vita. Gesù è il Figlio di questo Padre, che continuamente dona vita.

Gesù dice chiaramente: *“Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli.”*

La vera rivelazione della Scrittura non consiste nello studio, anche se dobbiamo studiare; non consiste nell'ascoltare tante catechesi, anche se dobbiamo ascoltarle, ma dovremmo arrivare a sentire la voce di Dio dentro di noi: questa è la Preghiera del cuore.

Dovremmo abituarci a dinamiche, che portano a vivere il cuore, ad ascoltare sempre, vivendo uno stile di vita meditativo continuo, dove sentiamo le Parole di Dio. Questo comporta un cambiamento di vita nel mantenerci piccoli.

“Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.”

Matteo 11, 25. Dobbiamo mantenerci piccoli. Nel nostro cammino, che va oltre le cose scritte nei libri, dobbiamo mantenerci piccoli. C'è sempre il rischio di sentirci qualcuno, di tenere in mano la situazione: questa è la grande tentazione.

Cerchiamo di sentire il Signore nella nostra vita; il Signore non ci parla una volta sola, ma in continuazione. Ogni giorno, dobbiamo sentire la Parola del Signore per noi.

“Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti.” 1 Corinzi 1, 27.

Tante volte, le persone più semplici dei nostri gruppi hanno rivelazioni, immagini, che davvero vengono dal Signore.

I piccoli sono gli ultimi nella scala sociale. Quando siamo ultimi, non dobbiamo lamentarci, Quando incontriamo le spine nella nostra vita, dobbiamo chiederci dove è la rosa. Quando incontriamo un cimitero, dobbiamo chiederci dove è il giardino, che sta al centro del cimitero. Quando stiamo precipitando in un burrone, chiediamoci dove è la fragolina.

Va fatto un cambiamento di prospettiva.

“Simone figlio di Giona”.

Storicamente, il papà di Pietro non si chiamava Giona. Perché allora figlio di Giona? Giona è il profeta, al quale il Signore dice di fare una cosa e il profeta ne fa un'altra, litigando con Dio. Giona, invece di andare a Ninive, va in Spagna, ma il Signore lo va a riprendere. Il Signore ci ama e ci rincorre sempre. Giona, alla fine, accetta e va a Ninive, dove deve dire: *“Convertitevi e fate penitenza.”* I Niniviti si convertono, tranne Giona.

Giona si siede e aspetta che accada qualche cosa. Nel frattempo spunta un “qiqajon”, una piccola cosa. Nella Bibbia viene tradotto “pianta di ricino”. Giona si affeziona a questa piccola cosa. Viene il vento e Giona chiede al Signore perché lo ha mandato a Ninive.

Il Signore fa seccare il ricino e Giona si lamenta. Il Signore fa capire a Giona che si dà pensiero per una piccola cosa, che non ha seminato, né fatto crescere e non si preoccupa di 120.000 persone, che vivono a Ninive e non sanno distinguere la destra dalla sinistra.

Il racconto finisce qui. Come è andata a finire? Non si sa. È un racconto aperto, perché attuale.

“Simon Pietro”

L'apostolo si chiama Simone; Pietro è il soprannome, perché ha la testa dura. Quando l'apostolo dice una cosa giusta, viene chiamato Simone. Quando dice una cosa sbagliata, Pietro.

“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa.”

Pietro e pietra, in Greco, sono due termini diversi. Il primo significa pietra, sasso; il secondo roccia.

La Chiesa non è fondata sul Papa, sui Preti.... La Chiesa è costruita sulla roccia, che è Gesù.

1 Corinzi 10, 4: *“Bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo.”* Gesù è la roccia.

“Le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.”

Gli Inferi non è l'Inferno. Siamo a Cesarea di Filippo, dove c'è la sorgente del Giordano con le tre bocche.

Una di queste era considerata la bocca della morte, degli Inferi. Le porte della morte non prevarranno sulla Chiesa. Da 2.000 anni la Chiesa vive, nonostante tutto.

In Corea del Sud, il Vangelo è entrato attraverso i laici. Non ci sono stati missionari o suore. Sono stati i laici, che, tornati dal continente, dove hanno sentito parlare di Gesù, si sono messi a parlare di Lui. La Corea del Sud è una delle Chiese più fiorenti del mondo.

Raccontate quello che il Signor ha fatto per voi: questa è evangelizzazione.

Le porte degli Inferi, la morte non prevarranno sulla Chiesa. Ci potranno essere defezioni, scandali, ma la Chiesa andrà sempre avanti. Per Chiesa non intendiamo la Basilica di San Pietro, ma la Chiesa formata da tutti noi.

Se la nostra vita è impiantata su Gesù, i nemici non ci potranno fare niente, anzi si infrangeranno.

Nella storia del mondo, abbiamo visto che tutti i potenti sono caduti. Emerge solo Gesù e chi è attaccato a Gesù.

“A te darò le chiavi del regno dei cieli.”

Che cosa significa avere le chiavi?

Avere le chiavi di una realtà significa esserne il custode, significa il ministero che abbiamo.

“Io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli.” Luca 22, 32.

Il capogruppo, i responsabili non devono spadroneggiare, ma confermare i fratelli.

In Giovanni 21 è espresso il vero primato di Pietro: *“Mi ami tu? Pasci le mie pecorelle.”* Questo significa dare noi stessi da mangiare: questo è il primato, è il compito dei responsabili, che non devono lasciarsi coinvolgere da episodi di poco conto. Dobbiamo guardare a Gesù, perché se guardiamo ai fatti negativi dei fratelli, rimaniamo delusi. Dobbiamo lasciar crescere zizzania e grano, perché volendo togliere la zizzania, che contiene sostanze soporifere, ci addormentiamo. Alla fine dei tempi, gli Angeli divideranno il grano dalla zizzania. Noi dobbiamo solo confermare i nostri fratelli.

Nel matrimonio, nel gruppo, nella comunità c'è sempre uno che è più forte: in genere è giovane. Attingiamo forza dallo Spirito Santo.

“Tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.”

Il Signore non dà privilegi, ma indicazioni. Quello che diciamo può legare o sciogliere. È importante quello che diciamo, perché viene registrato in cielo, sia in bene, sia in male.

Chi vuole avere una vita felice, deve parlare bene. Tutto dipende dalla nostra bocca. Il problema è che , a volte, parliamo bene e pensiamo male.

Per questo è importante la Preghiera del cuore, che purifica, silenzia, esorcizza.

Se per mezz'ora ripetiamo nel nostro cuore la giaculatoria "Gesù, grazie", tutti i demoni del nostro cuore rimarranno un po' stretti e se ne andranno. Questa è un'autoliberazione.

La parola "Grazie" fa scappare il diavolo, che è ingrato.

I pensieri vanno e vengono, mentre le cose si radicano nel cuore: *"La bocca parla dalla pienezza del cuore."* Matteo 12, 34; Luca 6, 45.

È importante educare il nostro cuore, perché quello che diciamo può legare o sciogliere.

"Allora ordinò (minacciò) ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo."

Gesù ha vietato di evangelizzare. Gli apostoli, nella loro predicazione, avevano raccontato le loro idee. Noi dobbiamo toglierci le nostre idee.

Gesù ha detto: *"-Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà. Sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà.- Ma non compresero nulla di tutto questo."* Luca 18, 31-24.

Noi dobbiamo scendere nel cuore, per ascoltare il Signore.

La cosa migliore è raccontare quello che il Signore ha fatto per noi. Il Signore non ci manda ad indottrinare la gente, ma *"li mandò a due a due"*: questo significa che Gesù manda a far testimonianza. Una volta che testimoniamo quello che il Signore ha fatto per noi, arriva Gesù.

"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente."

Il nostro Dio è vivente, comunica sempre vita. Il male è morte, non può venire dal Signore. Il Signore compie solo il bene.

Figlio di Dio: noi diventiamo figli di Dio nel Battesimo; il divino è in noi: *"Voi siete dei!"* Salmo 82, 6; Giovanni 10, 34.

Noi veniamo da Dio e a Dio torniamo. Quando ne prendiamo consapevolezza, qualche cosa comincia a cambiare e cominciamo a mettere in evidenza il divino, che è in noi.

Noi dobbiamo imparare a diventare *Figlio dell'uomo*. Mentre *Figlio di Dio* sono io con una condizione divina, *Figlio dell'uomo* è Dio con una condizione umana.

Io sono il divino, che sta facendo un'esperienza umana: è un modo di pensare in una maniera diversa.

Se entriamo nell'ottica che non siamo solo persone, ma veniamo dal divino e stiamo facendo un'esperienza umana, entriamo nelle dinamiche del Figlio dell'uomo, che è stato Gesù.

Gesù è un uomo e, come tale, sente paura, ma, come Dio, riesce a superarla.